

PROGRAMMA DEL PERCORSO FORMATIVO

Didattica universale - personalizzazione, qualità ed equità degli apprendimenti in classe - equipollenze del curriculum in ottica inclusiva – a.s. 2026/2027

Destinatari:	Docenti della scuola secondaria di primo e secondo grado
Durata complessiva:	20 ore (5 ore teoriche online + 15 ore laboratoriali in presenza)
Articolazione:	2 incontri online sincroni (teoria) + 5 incontri in presenza (laboratori) – n.2 edizioni
Modalità:	Blended: teoria a distanza (sincrona) + laboratori in presenza
Framework di riferimento:	Universal Design for Learning (UDL) Guidelines 3.0 - CAST, 2024

1. Premessa scientifica e razionale del percorso

Il percorso formativo si fonda sul framework dell'Universal Design for Learning (UDL), sviluppato dal Center for Applied Special Technology (CAST) a partire dagli anni '90 da David H. Rose e Anne Meyer presso la Harvard Graduate School of Education (Rose & Meyer, 2002; Meyer, Rose & Gordon, 2014). L'UDL rappresenta oggi uno dei modelli più influenti a livello internazionale per la progettazione di ambienti di apprendimento equi e inclusivi.

1.1 Fondamenti neuroscientifici

Il framework UDL si basa sulla ricerca neuroscientifica relativa alle tre reti neurali coinvolte nei processi di apprendimento:

- Reti affettive (il «perché» dell'apprendimento): localizzate nel sistema limbico, responsabili della motivazione, dell'engagement e della regolazione emotiva;
- Reti di riconoscimento (il «cosa» dell'apprendimento): situate nelle regioni posteriori della corteccia cerebrale, deputate all'elaborazione e al riconoscimento di pattern informativi;
- Reti strategiche (il «come» dell'apprendimento): collocate nei lobi frontali, responsabili della pianificazione, dell'esecuzione e del monitoraggio delle azioni.

Questa tripartizione, radicata negli studi classici di Luria (1976) e negli sviluppi della psicologia cognitiva (Piaget, 1952; Vygotskij, 1978), costituisce il fondamento empirico dei tre principi dell'UDL.

1.2 Le UDL Guidelines 3.0

La versione 3.0 delle Linee Guida (CAST, 2024) introduce significative evoluzioni rispetto alle versioni precedenti, ampliando la base di ricerca per includere prospettive socioculturali, disability studies e pedagogie asset-based (Ladson-Billings, 1995; Paris & Alim, 2014; González et al., 2006). L'obiettivo ultimo dell'UDL è promuovere l'agency dello studente affinché sia:

- Propositiva e riflessiva (purposeful & reflective);
- Piena di risorse e autentica (resourceful & authentic);
- Strategica e orientata all'azione (strategic & action-oriented).

2. Raccordo con il quadro normativo italiano

Il percorso si inserisce coerentemente nel quadro normativo italiano sull'inclusione scolastica:

Riferimento normativo	Raccordo con l'UDL
L. 104/1992	L'UDL supporta la progettazione di curricoli che garantiscono il progresso nelle dimensioni della relazione, socializzazione, comunicazione, autonomia
L. 170/2010	L'UDL fornisce un framework proattivo che anticipa i bisogni rendendo meno necessari gli interventi compensativi a posteriori
D.M. 27/12/2012	L'UDL operationalizza l'attenzione ai bisogni di ciascuno attraverso flessibilità curricolare sistematica
D.Lgs. 66/2017 e s.m.i.	L'approccio ecologico dell'UDL è coerente con la prospettiva bio-psico-sociale
D.I. 182/2020 e D.I. 153/2023	Gli interventi sul percorso curricolare e la progettazione di prove equipollenti trovano nell'UDL un supporto metodologico strutturato

2.1 Equipollenza del curricolo: definizione operativa

Nel contesto italiano, l'equipollenza si riferisce alla validità formativa di percorsi e prove che, pur differenziati nei mezzi, perseguono obiettivi sostanzialmente riconducibili a quelli ordinari. L'UDL fornisce un'architettura concettuale per:

- Progettare ab initio curricoli flessibili che riducano la necessità di adattamenti successivi;
- Definire obiettivi (firm goals) mantenendo flessibilità nei mezzi (flexible means);
- Costruire prove di verifica accessibili che valutino realmente le competenze, non le barriere.

2.2 Il dialogo con la Differentiated Instruction: le leve di Tomlinson per l'equipollenza

L'UDL condivide finalità inclusive con il modello della Differentiated Instruction (DI) elaborato da Carol Ann Tomlinson (2014, 2017), pur differendo nella prospettiva: mentre l'UDL si focalizza sulla progettazione proattiva dell'ambiente di apprendimento (eliminare le barriere prima che si manifestino), la DI enfatizza la risposta flessibile alla variabilità degli studenti in termini di readiness, interessi e profilo di apprendimento. I due approcci risultano complementari e il loro dialogo arricchisce la cassetta degli attrezzi del docente.

Le quattro leve della differenziazione individuate da Tomlinson offrono una griglia operativa particolarmente utile per costruire percorsi equipollenti:

Leva Tomlinson	Raccordo UDL	Applicazione all'equipollenza
Contenuto	Rappresentazione (Principio 2)	Stesso nucleo concettuale rappresentato in forme diverse (testi semplificati, mappe, video, materiali multimodali)
Processo	Coinvolgimento (Principio 1) + Azione (Principio 3)	Percorsi differenziati per raggiungere lo stesso obiettivo (scaffolding variabile, tempi flessibili, gruppi eterogenei/omogenei)
Prodotto	Azione/Espressione (Principio 3)	Prove equipollenti: stesso costrutto valutato attraverso modalità espressive diverse (scritto, orale, multimediale, pratico)
Ambiente	Tutti i principi (trasversale)	Setting fisico, sociale e affettivo che riduce le barriere e sostiene la partecipazione di tutti

In particolare, la leva «prodotto» di Tomlinson offre una chiave operativa immediata per la progettazione di prove equipollenti: se l'obiettivo formativo rimane costante (firm goal), la modalità attraverso cui lo studente dimostra il proprio apprendimento può variare in funzione del profilo individuale, senza che questo comprometta la validità della valutazione. Il percorso formativo integrerà questo dialogo, offrendo ai docenti strumenti sia dall'UDL sia dalla DI per costruire percorsi autenticamente inclusivi.

3. Competenze attese in uscita

Al termine del percorso, i docenti saranno in grado di:

Area di competenza	Descrittori
Conoscenze teoriche	Comprendere i fondamenti neuroscientifici e psicopedagogici dell'UDL; conoscere la struttura delle Guidelines 3.0 (principi, linee guida, checkpoint); collocare l'UDL nel quadro normativo italiano
Competenze progettuali	Analizzare barriere e facilitatori nel curriculum; progettare unità di apprendimento secondo i principi UDL; costruire prove equipollenti e accessibili
Competenze metodologiche	Applicare strategie differenziate di rappresentazione, azione/espressione, coinvolgimento; utilizzare le leve della differenziazione (contenuto, processo, prodotto, ambiente) secondo il modello Tomlinson per costruire percorsi e prove equipollenti; selezionare e integrare tecnologie assistive e risorse digitali
Competenze riflessive	Valutare criticamente l'efficacia delle pratiche implementate; documentare e condividere esperienze nella comunità professionale

4. Struttura del percorso: articolazione delle 20 ore

Il percorso adotta un modello blended che separa nettamente la fase di inquadramento teorico (online, sincrona) dalla fase laboratoriale (in presenza), secondo un approccio di ricerca-formazione (Asquini, 2018) che valorizza la co-costruzione di conoscenza.

ARCHITETTURA DEL PERCORSO	
FASE TEORICA ONLINE	FASE LABORATORIALE IN PRESENZA
5 ore sincrone (2 incontri)	15 ore (5 incontri da 3 ore)
Fondamenti, principi, framework normativo	Progettazione, sperimentazione, peer review

4.1 Quadro sinottico degli incontri (per gruppo)

Incontro	Ore	Modalità	Tipologia	Focus tematico
1	2,5h	Online sincrono	TEORIA	Fondamenti UDL e variabilità
2	2,5h	Online sincrono	TEORIA	I tre principi: processi autentici e inclusivi di scuola. Peer review e pianificazione
3	3h	In presenza	LABORATORIO	Coinvolgimento: progettare l'ingaggio. Peer review e pianificazione
4	3h	In presenza	LABORATORIO	Rappresentazione: materiali accessibili. Peer review e pianificazione
5	3h	In presenza	LABORATORIO	Azione/Espressione: prove equipollenti. Peer review e pianificazione
6	3h	In presenza	LABORATORIO	Progettazione integrata Uda. Peer review e pianificazione
7	3h	In presenza	LABORATORIO	Peer review e pianificazione

5. Fase teorica online (5 ore – 2 incontri sincroni)

La fase teorica online precede i laboratori in presenza e fornisce ai docenti le basi concettuali necessarie per affrontare in modo consapevole le attività progettuali. La modalità sincrona garantisce interattività e possibilità di chiarimento immediato.

INCONTRO ONLINE 1 – Fondamenti UDL e variabilità dell'apprendimento (2,5 ore)

Obiettivi formativi:

- Decostruire il mito dello «studente medio» attraverso evidenze neuroscientifiche sulla variabilità
- Comprendere l'architettura delle UDL Guidelines 3.0
- Riconoscere il ruolo delle barriere curriculari nell'esclusione

INCONTRO ONLINE 2 – I tre principi UDL e il contesto normativo italiano (2,5 ore)

Obiettivi formativi:

- Padroneggiare i tre principi UDL e le relative linee guida
- Collegare il framework UDL alla normativa italiana sull'inclusione
- Comprendere il concetto di equipollenza curricolare in ottica UDL

6. Fase laboratoriale in presenza (15 ore – 5 incontri)

I laboratori in presenza costituiscono il cuore del percorso. Ogni incontro da 3 ore è strutturato per massimizzare il tempo di lavoro attivo dei partecipanti su materiali autentici della propria pratica didattica.

LABORATORIO 1 – Progettare il Coinvolgimento (3 ore)

Principio UDL di riferimento: Molteplici mezzi di Coinvolgimento (Guidelines 7, 8, 9)

Obiettivi:

- Applicare le strategie per accogliere interessi e identità (7)
- Progettare supporti per sostenere sforzo e perseveranza (8)
- Sviluppare pratiche per la capacità emotiva (9)

LABORATORIO 2 – Progettare la Rappresentazione (3 ore)

Principio UDL di riferimento: Molteplici mezzi di Rappresentazione (Guidelines 1, 2, 3)

Obiettivi:

- Progettare materiali didattici accessibili e multimodali
- Costruire scaffolding per la costruzione della conoscenza
- Integrare tecnologie per l'accessibilità

LABORATORIO 3 – Progettare Azione, Espressione e Prove Equipollenti (3 ore)

Principio UDL di riferimento: Molteplici mezzi di Azione ed Espressione (Guidelines 4, 5, 6)

Obiettivi:

- Diversificare le modalità di verifica e valutazione
- Progettare prove equipollenti accessibili secondo la normativa vigente
- Distinguere operativamente tra opzione B e opzione C del PEI

LABORATORIO 4 – Progettazione integrata dell'UdA (3 ore)

Focus: Integrazione dei tre principi in una progettazione unitaria

Obiettivi:

- Integrare sistematicamente i tre principi UDL nella propria UdA
- Utilizzare il template UdA-UDL per la stesura completa
- Predisporre strumenti per il monitoraggio dell'efficacia

LABORATORIO 5 – Peer review, validazione e pianificazione (3 ore)

Focus: Valutazione tra pari e preparazione alla sperimentazione

Obiettivi:

- Validare collegialmente le UdA prodotte
- Fornire e ricevere feedback costruttivo
- Pianificare la sperimentazione in classe

7. Approccio metodologico

Il percorso adotta un approccio di ricerca-formazione (Asquini, 2018) che integra:

Dimensione	Prospettiva autentica
Teoria informata dalla pratica	I contenuti teorici (online) preparano e orientano le attività pratiche (in presenza)
Apprendimento situato	Le attività laboratoriali si svolgono su materiali autentici tratti da esperienze d’aula
Comunità di pratica	Il gruppo dei corsisti costituisce una learning community con potenziale di continuità
Riflessività	Momenti strutturati di metacognizione sulle proprie pratiche e sui processi di cambiamento

7.1 Criteri di accessibilità del percorso stesso

Coerentemente con i principi UDL, il percorso formativo è progettato per essere accessibile a docenti con diversi livelli di competenza metodologico-didattica:

- Materiali disponibili in formati multipli
- Glossario progressivo dei termini tecnici
- Attività graduate con scaffolding modulabile
- Supporto tra pari e tutoring
- Consegne inter-sessione chiare e gestibili

8. L’Intelligenza Artificiale Generativa a supporto dell’UDL

Il percorso integra un’attenzione specifica alle potenzialità offerte dall’Intelligenza Artificiale Generativa (IAGen) per l’accessibilità e la personalizzazione degli apprendimenti nella scuola secondaria di primo e secondo grado, in coerenza con le Linee guida MIM 2025 e il quadro europeo (AI Act, DigComp 2.2).

8.1 IAGen e principi UDL: convergenze operative

La convergenza tra UDL e IAGen rappresenta una frontiera emergente della ricerca educativa (Saborío-Taylor & Rojas-Ramírez, 2024; CAST, 2024). L’IAGen può sostenere, guidata dal giudizio professionale, l’efficacia dei tre principi UDL:

Principio UDL	Potenzialità IAGen lato DOCENTE	Potenzialità IAGen lato STUDENTE
Rappresentazione	Generazione di contenuti in formati multipli (testo, audio, immagini); semplificazione/rielaborazione di testi; creazione di glossari e organizzatori grafici	Text-to-speech personalizzato; traduzione e semplificazione on-demand; descrizioni alternative per contenuti visivi; sintesi adattive
Azione/Espressione	Supporto alla progettazione di prove equipollenti differenziate; generazione	Supporto alla pianificazione e organizzazione; brainstorming

Coinvolgimento	di rubric e criteri; creazione di scaffold per la scrittura	assistito; trascrizione vocale; feedback formativo immediato
	Supporto alla personalizzazione di percorsi e attività; creazione di scenari autentici; gamification adattiva	Tutor virtuali per supporto individualizzato; chatbot per chiarimenti; esplorazione autonoma di contenuti

8.2 Applicazioni per la scuola secondaria di primo e secondo grado

Per il DOCENTE:

- Generazione di materiali didattici accessibili: rielaborazione di testi disciplinari a diversi livelli di complessità linguistica
- Creazione di prove equipollenti: a partire da una prova standard, generazione di versioni alternative che mantengano gli stessi obiettivi
- Progettazione di scaffolding differenziati: prompt, domande guida, organizzatori grafici personalizzati
- Analisi preventiva delle barriere: utilizzo di IAGen per anticipare difficoltà in un'UdA

Per lo STUDENTE (con supervisione docente):

- Supporto alla comprensione: riformulazione di testi complessi, chiarimento di concetti
- Assistenza alla produzione: brainstorming, outlining, revisione bozze (non sostituzione)
- Personalizzazione dell'apprendimento: percorsi adattivi, esercitazioni mirate
- Accessibilità aumentata: sintesi vocale, descrizioni di immagini, sottotitolazione
- Metacognizione: riflessione guidata sui propri processi di apprendimento

8.3 Principi etici e criticità

L'integrazione dell'IAGen nella didattica richiede attenzione a principi etici fondamentali, in linea con le Linee guida MIM (2025) e l'AI Act europeo:

- Centralità della persona: l'IAGen è strumento, non sostituto del docente e della relazione educativa
- Supervisione umana: ogni output IAGen richiede validazione critica da parte del docente
- Trasparenza: gli studenti devono sapere quando e come viene utilizzata l'IAGen
- Protezione dei dati: attenzione alla privacy, specialmente con studenti minorenni (GDPR, dati sensibili)
- Equità di accesso: evitare che l'IAGen amplifichi il digital divide
- Sviluppo del pensiero critico: l'IAGen come occasione per educare alla valutazione delle fonti

Nota critica: L'IAGen presenta limiti significativi (allucinazioni, bias, opacità algoritmica) che richiedono un approccio consapevole. Il percorso adotta una prospettiva di «ibridazione critica»: l'IAGen come amplificatore delle competenze professionali del docente, non come soluzione automatica e standardizzata di processi formativi.

9. Materiali e strumenti

9.1 Materiali forniti ai partecipanti

- Slide di sintesi per ogni incontro (teoria e laboratori)
- Template UdA-UDL per la progettazione
- Matrice di analisi barriere/facilitatori
- Rubrica per la valutazione tra pari delle UdA
- Rubrica per la valutazione delle prove equipollenti
- Glossario UDL
- Bibliografia ragionata di approfondimento